

ALLEGATO B

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PIANI DI ATTUAZIONE TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO REGIONALE “INFORMAZIONE E ASSISTENZA ALLE VITTIME: IL DIRITTO DI COMPRENDERE E DI ESSERE COMPRESI” - DGR N. 1427 DEL 27/11/2023

ANALISI DEI BISOGNI E SINTESI PROGETTUALE (max 1 pagina)

Descrivere alla luce dell'esperienza pregressa, delle specificità territoriali e degli strumenti già esistenti sul territorio l'implementazione delle azioni progettuali

Grazie ai progetti “Incubatori di Comunità - Per un dialogo possibile” e “Un Futuro In Comune” e “Un futuro in Comune per essere a fianco di chi è vittima”, il territorio della provincia di Cremona ha intrapreso il percorso per lo sviluppo di un sistema territoriale di giustizia riparativa condividendo gli intenti e gli obiettivi che Regione Lombardia ha inteso promuovere e rinnovare attraverso “Comunità Attive” e il progetto “Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere ed essere compresi” ex DGR 1427/23.

In particolare l'esperienza del biennio di “Un Futuro in Comune” e di “Un Futuro in Comune per essere a fianco di chi è vittima” ha permesso di far emergere le potenzialità del territorio e l'interesse complessivo rispetto al paradigma riparativo e, più nello specifico, dell'assistenza alle vittime di reato ma anche messo in evidenza una certa “timidezza” soprattutto di matrice istituzionale che non ha consentito di conseguire interamente gli obiettivi definiti nel 2021. Il lavoro più proficuo è stato possibile condurlo nell'ambito della costruzione di una cultura condivisa e diffusa e della crescita delle competenze professionali oltre che nella concreta sperimentazione di pratiche. Le maggiori difficoltà sono state invece riscontrate nell'ambito dei tentativi di sviluppo di un assetto istituzionale, in particolare con gli attori della giustizia e delle forze dell'ordine, per cui gli obiettivi di definizione di protocolli e accordi di collaborazione fra le istituzioni e in riferimento ai servizi di assistenza alle vittime sono stati disattesi. Si ritiene tuttavia che in realtà siano stati errate le valutazioni circa i tempi necessari per arrivare a questi tipi di esiti e che non si sia considerato il tempo necessario affinché l'intervento di riforma legislativa possa essere effettivamente metabolizzato dal sistema e consentire una ridefinizione delle prassi operative.

Ciò che è stato realizzato in questi due anni è soprattutto nell'ambito della promozione e della sensibilizzazione diffusa sia nell'ambito professionale sia nell'ambito del volontariato e della cittadinanza.

È necessario investire sul potenziamento delle competenze delle organizzazioni e degli operatori circa le forme e le possibili connessioni fra un servizio di assistenza alle vittime e il territorio e il sistema dei servizi.

In riferimento alla strutturazione di un Servizio di Assistenza alle Vittime di Reato di tipo generalista, grazie alla integrazione progettuale fra “Un Futuro in Comune” e “Un Futuro in Comune, per essere a fianco di chi è vittima”, è stato possibile attivare un servizio a livello provinciale strutturato su due punti di accesso a Cremona e a Crema, entrambi istituiti presso le sedi dei Servizi Sociali dei rispettivi comuni. Il servizio ha bisogno ancora di un grande lavoro di costruzione della rete e più in generale di promozione che consenta allo stesso di essere riconosciuto come punto di riferimento per la cittadinanza e i servizi.

Sul fronte della sensibilizzazione e della formazione, se da una parte diverse e significative sono state le opportunità che hanno visto attivarsi le comunità territoriali e le agenzie educative, dall'altra più faticosa e bisognosa di un rinnovato investimento è il lavoro di sensibilizzazione e di formazione da condurre a livello istituzionale. In particolare, nel corso di questi anni non è stato possibile sviluppare un coinvolgimento strutturato delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità Giudiziaria locale, Istituzioni che hanno risposto sempre e positivamente alle diverse sollecitazioni ma che hanno anche avuto la necessità di darsi un tempo necessario per conoscere e approfondire i contenuti dell'intervenuta riforma “Cartabia” ex D. Lgs 150/2022, oltre che attendere e verificare il portato delle implicazioni tecniche e operative della medesima.

Nella predisposizione del piano operativo territoriale collegato al progetto Comunità Attive sono già state previste azioni e allocate risorse finalizzate a garantire e sostenere il processo di consolidamento di quanto già intrapreso attraverso le precedenti progettualità nell'ambito della definizione di un sistema di assistenza alle vittime di reato secondo un'ipotesi di servizio generalista.

La presentazione del piano territoriale collegato al progetto “Informazione e assistenza alle vittime”, **rappresenta l'occasione per consolidare quanto già previsto e soprattutto andare a rinforzare gli**

interventi previsti per l'ambito di Crema, confermando quindi la scelta originaria del territorio cremonese di partire già con un assetto che vede due punti di accesso, uno sulla città di Cremona e uno sulla città di Crema che, seppur organicamente collegati da loro configurando un servizio unico, sono organizzati secondo modalità di funzionamento specifiche e differenziate che consentono di meglio rispondere alle caratteristiche e ai bisogni dei due territori.

Con l'aspettativa che il rinnovo delle progettazioni e possa coincidere con una progressiva composizione del nuovo assetto normativo a seguito dell'attuazione della riforma Cartabia, a livello di piano locale è necessario riprendere il lavoro per rinforzare la dimensione delle alleanze istituzionali recuperando gli obiettivi di sensibilizzazione e di formazione delle Forze dell'Ordine e degli Uffici Giudiziari finalizzati anche alla costruzione di accordi operativi e protocolli di collaborazione fra questi, l'ente comunale e i soggetti del territorio.

In particolare tre sono i focus di attenzione che orienteranno il lavoro per il prossimo biennio:

1) mettere in campo quanto necessario per il funzionamento del servizio di assistenza alle vittime di reato che tanto il punto di accesso di Cremona quanto quello di Crema, ad oggi, registrano pochissimi accessi e spesso impropri;

2) rinforzare il raccordo fra il punto di accesso di Crema con il punto di accesso di Cremona

2) confermare e ulteriormente implementare il lavoro di costruzione di una rete che consenta di promuovere e rinforzare il collegamento del servizio di assistenza alle vittime nel sistema più complessivo dei servizi, in rapporto con i centri e i servizi già attivi su tipologie specifiche di vittime di reato, connesso alla comunità territoriale

LA GOVERNANCE E LA PARTNERSHIP TERRITORIALE (max 2 pagine)

Descrivere gli strumenti e le modalità individuate al fine di garantire l'avvio del percorso di coprogettazione e di collaborazione con i servizi dei territori, siano essi pubblici che del terzo settore, modalità di coordinamento, avendo cura di presentare i diversi livelli di coinvolgimento e di responsabilità di attuazione dei componenti della rete attivati per la realizzazione degli interventi. Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con il sistema dei Servizi dell'Amministrazione della Giustizia e il sistema dei servizi del territorio e le modalità di integrazione.

Nel territorio cremasco il progetto "Informazione e assistenza alle vittime: il diritto di comprendere ed essere compresi" ben si collega con altre progettualità attive su problematiche legate alla violenza di genere e alla fragilità che già supportano vittime e familiari. In primo luogo, l'Ambito Cremasco ha attiva la Rete Contatto: realtà che coinvolge i 48 Comuni, le forze dell'ordine e le varie realtà del Terzo Settore che - a diverso titolo - si occupano di ascolto, accoglienza e supporto alle donne e ai minori vittime di violenza, definendo protocolli di intervento e supportando i percorsi di autonomia. La rete, che si incontra con regolarità e costanza e che costituisce il Tavolo di Genere, gruppo tematico istituzionalizzato del Piano di Zona dell'Ambito, è il luogo ideale a cui collegare le azioni di informazione e sensibilizzazione delle reti territoriali rispetto al tema dell'assistenza alle vittime. I singoli soggetti della rete Con-tatto, infatti, sono anche attori attivi nelle comunità locali e possono essere a loro volta promotori di una sensibilizzazione di altri volontari e associazioni con cui abitualmente collaborano. Questa azione di sensibilizzazione potrà

avere una funzione moltiplicatrice attivando nuove "antenne" nei luoghi di vita delle persone e quindi più prossime e disponibili per le vittime.

Alla promozione di una funzione di ascolto diffuso, già sperimentata nel contesto cremasco e più funzionale alla vicinanza alle persone, si intende aggiungere una azione di promozione culturale rispetto al tema della giustizia riparativa. Da qualche anno la Consulta Giovani di Crema, in collaborazione con il servizio Orientagiovani, propone nei mesi di maggio e luglio un'iniziativa legata ai percorsi di legalità, intitolata: "57 Giorni", in ricordo delle stragi che hanno coinvolto i giudici Falcone e Borsellino. Nell'ultima edizione del 2024 la Consulta ha organizzato una serata e dei momenti di incontro in alcune scuole secondarie di secondo grado di Crema volte al dialogo tra la cittadinanza e alcuni testimoni di esperienza di Giustizia Riparativa, come la figlia di Aldo Moro. Queste occasioni di ascolto di alcune vittime e l'opportunità di interagire con loro sono opportunità che si intendono sviluppare e integrare con la progettualità candidata, quale ulteriore occasione di potenziamento e integrazione delle azioni di sportello.

Nello specifico i soggetti partner coinvolti per la realizzazione delle attività previste sono:

COMUNE DI CREMA

UFFICIO DI PIANO AMBITO TERRITORIALE CREMASCO

CONSORZIO ARCOBALENO

COSPER SCS IMPRESA SOCIALE

CSV LOMBARDIA SUD

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI (max 1 pagina)

Descrivere gli obiettivi e i risultati attesi e la loro coerenza con quanto previsto dal progetto regionale

Obiettivi:

- Consolidamento e potenziamento dello sportello in favore delle vittime di qualsiasi tipo di reato, attraverso il supporto di un'equipe multidisciplinare, per garantire supporto e accompagnamento delle vittime ai servizi del territorio;
- Sostegno alle reti territoriali e costruzione di legami e connessioni tra le reti oggi esistenti sul contrasto alle forme di violenza e altre reti, soggetti, attori della comunità

Complementarietà con Comunità Attive e precedenti progetti

- Lavoro del Comune e dell'ambito con gli operatori sociali sui temi culturali della giustizia riparativa
- Lavoro sull'accoglienza del cittadino, anche sui temi delle forme di violenza generalista
- Lavoro con le scuole secondarie di I e II grado sui temi della giustizia riparativa come paradigma sociale nella gestione delle dinamiche conflittuali e coesive

- Lavoro con le reti del volontariato e dell'associazionismo sui temi della città riparative

In prospettiva:

- Costruzione di sportelli "diffusi" di accoglienza e accompagnamento alle vittime
- Incontro e affiancamento del Tavolo di genere d'Ambito e delle singole associazioni interessate in merito all'approfondimento del tema, dei bisogni raccolti e delle risposte attivate dalle singole realtà
- Rinforzo dell'accoglienza nella sua multidisciplinarietà, al bisogno anche con una integrazione anche di una figura psicologica già operativa presso il servizio Orientagiovani e di figure di mediatori già attive nel territorio
- Raccordo con i giovani (rif. Consulta di Crema e programma di coprogettazione sui temi della giustizia riparativa e delle iniziative anche di promozione culturale sul tema)

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE E DELLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE (max 4 pagine)

Descrizione degli interventi e per ciascun intervento le modalità di realizzazione e risorse professionali impiegate per l'azione di "Rafforzamento degli sportelli e della rete di supporto" che include:

1. Consolidamento e potenziamento degli sportelli a favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato - équipe multidisciplinari;
2. Rafforzamento della rete territoriale dei servizi per le vittime e miglioramento dell'accessibilità;
3. Mantenimento e sviluppo del sistema di governance regionale e collaborazione nella creazione della rete di supporto alle vittime sul territorio regionale e nazionale;

In riferimento agli ambiti di intervento sopra riportati, si esplicitano le dimensioni che verranno sviluppate con il seguente piano, confermando che esso e le risorse previste sono interamente destinate a sostenere lo sviluppo dell'intervento in ambito cremasco.

1. Consolidamento e potenziamento degli sportelli a favore delle vittime di qualsiasi tipologia di reato - équipe multidisciplinari;

2. Rafforzamento della rete territoriale dei servizi per le vittime e miglioramento dell'accessibilità;

- Incremento delle competenze e dell'esperienza dell'équipe multidisciplinare già dedicata allo sportello di Crema con un'azione di formazione e di supervisione progettuale
- Implementazione del lavoro di sostegno alle reti del territorio finalizzate ad aumentare la capacità di intercettazione delle forme di violenza altre da quelle conosciute, anche attraverso lo sviluppo di una rete di antenne in grado di intercettare il bisogno ed accompagnare le persone al servizio.
- Implementazione dell'équipe multidisciplinare con la previsione di una funzione di mediatore culturale e con il potenziamento della funzione educativa con un mandato specifico di lavoro di comunità nel territorio.

Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE

Servizio articolato in due punti di accesso collocati presso i punti unitari di accesso dei Servizi Sociali dei Comuni di Cremona e Crema. Messa a disposizione di linee telefoniche dedicate e di indirizzi mail dedicati. Definizione di giorni e orari specifici per il ricevimento front-office. Primo contatto di ascolto e orientamento da rendere anche attraverso consulenza telefonica. Funzione di filtro e riorientamento a reti già attive per categorie specifiche di vittime, attivazione del supporto psicologico e dell'assistenza legale su richiesta. Non è prevista in questa fase la figura dello psichiatra né l'attivazione di protocolli operativi per

l'accompagnamento e l'assistenza della vittima nelle fasi del processo ovvero per programmi di protezione delle vittime

Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime, per ruolo professionale (Servizio di Crema)

30 ore di mediatore culturale

123 ore di funzione educativa a supporto dello sportello vittime

40 ore complessive dell'equipe multidisciplinare da dedicare alla formazione e alla supervision

40 ore di operatore sociale dedicato allo sviluppo della rete territoriale

Nota: si mette in evidenza che piano degli interventi sopra-esposto fa riferimento e implementa quanto già previsto in Comunità Attive in particolare per ciò che riguarda le risorse che in questo sono destinate a sostenere il gruppo professionale e le azioni di formazione (incarico all'agenzia formativa)

Specificare la formazione professionale ed esperienziale per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Oltre a quanto già esplicitato prima, si evidenzia che gli operatori del territorio non hanno pregresse esperienza nel campo di servizi di assistenza alle vittime di tipo generalista. Tuttavia il personale dedicato all'accoglienza e al primo ascolto, operano da diverso tempo presso gli sportelli di accesso al servizio sociale e hanno un'esperienza consolidata rispetto alla valutazione del bisogno e alla funzione filtro. I consulenti incaricati per l'assistenza legale e la supervisione hanno invece un'esperienza consolidata nel campo dell'assistenza alle vittime

EVENTUALI FATTORI POSITIVI/ CRITICITÀ CHE CARATTERIZZANO L'INIZIATIVA PROGETTUALE (INDICARE POSSIBILMENTE ENTRAMBI GLI ASPETTI) (max 1 pagina)

FATTORI POSITIVI: il principale e più rilevante fattore positivo è l'interpretazione del presente piano territoriale come parte integrante di un sistema più complessivo di intervento che oggi vede un assetto organizzativo e una partnership consolidata fra enti pubblici, privato sociale, agenzie educative e sociali del territorio, servizi sociali, servizi educativi, socio-sanitari e sanitari.

CRITICITA': il presente piano territoriale evidenzia una significativa sproporzione fra l'entità degli obiettivi e le risorse messe in campo. È possibile recuperare un piano di coerenza solo considerando un contesto di intervento e una strategia regionale più ampia che collega questa dimensione operativa ad altre (prime fra tutte Comunità Attive). La stretta interdipendenza così come può essere considerata oltre che dimensione contingente anche punto di forza, può anche presentare delle componenti di criticità soprattutto laddove non vi sia possibilità di armonizzare e sincronizzare i tempi dei progetti e laddove l'eterogeneità delle fonti di finanziamento che alimentano i diversi "filoni" di intervento comporta anche una differente prognosi circa le aspettative di continuità delle stesse fonti.

[Empty box]

INDICARE PER LE ATTIVITÀ PROPOSTE GLI INDICATORI DI OUTPUT CHE SI INTENDONO REALIZZARE (max 1 pagina)

Numero e caratteristiche dei destinatari che si prevede di raggiungere per tipologia di azione

Indicatori attesi:

- numero vittime presentate allo sportello vittime: almeno 10
- numero vittime contattate a seguito di segnalazione da parte delle FF.OO.: almeno il 50%
- numero attività informative /formative da realizzare: almeno 8 eventi (da intendersi come incontri)
- numero e tipologia servizi territoriali coinvolti: almeno 10 fra servizi sociali, socio-sanitari, sanitari, agenzie educative, soggetti del territorio
- numero incontri équipe multidisciplinare: almeno 8

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VISIBILITÀ DEL PROGETTO (max 1 pagina)

Grazie alle progettualità pregresse, sono già stati predisposti i materiali di comunicazione utili per la promozione, la comunicazione e la conoscenza del servizio.

Si prevede la predisposizione di materiali ad hoc collegati a specifiche attività che verranno realizzate attraverso il progetto (ad esempio la formazione e gli incontri territoriali) finalizzati a promuovere la partecipazione dei soggetti della rete

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (max 1 pagina)

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione e delineare gli indicatori individuati e la relativa rilevanza/pertinenza rispetto alla proposta regionale di intervento

Attraverso gli strumenti di registrazione degli accessi verranno raccolti i dati utili per il monitoraggio e la valutazione, in particolare:

n. di accessi

caratteristiche del target

modalità di accesso (tipo di bisogno, soggetto inviante,...)

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

La tabella andrà compilata in coerenza con la durata del periodo di realizzazione degli interventi di 12 mesi.

DESCRIZIONE	ANNO 2024											
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
Intervento 1												
<i>Formazione</i>												
<i>Rafforzamento equipe multidisciplinare</i>												
Intervento 2												
<i>Azioni di rete</i>												

DESCRIZIONE	ANNO 2025											
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
Intervento 1												
<i>Formazione</i>												
<i>Rafforzamento equipe multidisciplinare</i>												
Intervento 2												
<i>Azioni di rete</i>												

SOSTENIBILITÀ (max 1 pagina)

Indicare la sostenibilità (per sostenibilità si intende la capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del percorso progettuale regionale).

La presenza di una consolidata rete di soggetti integrati e già partner nello sviluppo del sistema dei servizi territoriali di ambito, il mix di soggetti istituzionali pubblici ed enti del privato sociale oltre che della rete dell'associazionismo è il primario fattore di sostenibilità dell'iniziativa.

ENTE

COMUNE DI CREMONA

CREMONA, 19 LUGLIO 2024

Il Legale Rappresentante
IL SINDACO DI CREMONA
LEONARDO VIRGILIO